

Fermare l'assurda violenza del teppismo sportivo

Roma senza merito sull'Avellino: 1-0 Giordano: «Torniamo di nuovo amici»

«Non confondiamo questa gente con i veri tifosi» - «A me nessuno ha mai dato fastidio alle partite della Roma»

Calcio

AVELLINO: Cervone; Cascone, Ferrarini, Favero, Valtoli (Boccafresca dal 42' s.t.); Barbadiello, Tagliarini (Malamo 28' s.t.), Skov, Vignola, L. Mido (Bergossi dal 20' s.t.), 12' Tacconi, 13' Albiero.
ROMA: Tancredi, Nappi, Righetti; Valigi, Falcao, Neri, Chierico, Faccini, Prohaska, Di Bartolomeo, Iorio (Ancelotti dal 45'), 12' Superchi, 13' Gregori, 14' Baldieri.
ARBITRO: Angeletti di Terni.
MARCATORE: Prohaska all'8' del s.t.

glattutto si conferma anche in Coppa Italia nonostante l'arma di camomilla che impregna il 90' del pomeriggio allestito al «Partenone», pone una seria ipotesi sulla qualificazione ai quarti, costringe l'Avellino a rivedere programmi ed ambizioni. Uno a zero a favore degli uomini di Liedholm, un risultato che presta il fianco a ben poche regiminzioni da parte irpina. E la legge del più forte, insomma, quella romanista, difficile da infrangere anche in tempi di tregua. I tre giocatori feriti, Prohaska, Di Bartolomeo e Faccini, dai teppisti a Roma, sono regolarmente scesi in campo. Tutta la squadra, Liedholm e il presidente Viola hanno continuato a sdraiamantare gli episodi di violenza. Hanno detto che il nutrito gruppo di fanatici non può essere confuso con la parte sana della tifoseria laziale.

gol strappa gli applausi, per niente polemici, della platea. Lo scarso egemonismo degli irpini finisce, ovviamente, col fare il gioco della Roma, una Roma nella circolazione priva di Bruno Conti, di Vierchow, di Maldera e di Pruzzo. In materia di assenti, l'Avellino, comunque, non è da meno agli avversari. Non hanno risposto infatti all'appello di Venerando gli squalificati Osti e Schiavi e gli infortunati Tacconi e Di Somma.

La mancanza di agnoscimo e la scarsa importanza che le tendenze attribuiscono alla tensione rende inattendibile un qualsiasi giudizio sui singoli. Nell'Avellino era atteso alla prova Skov, il dimenticato quando incomprende centravanti danese. Anche per questo spandano il discorso — ovviamente — è da rimandare. Una prova la sua, comunque, che lo scintillio dei minuti indica tutt'altro che convincente, come tutt'altro che convincente risulterà alla fine la prestazione dell'Avellino, nella circostanza in debito di cuore e di fiato.

ROMA — L'eco degli incidenti di mercoledì pomeriggio fuori dello stadio Flaminio, dove s'era giocata l'amichevole Lazio-Under 21, che ha avuto come protagonisti sfortunati alcuni giocatori della Roma e un centinaio di teppisti, ancora ieri non era spenta. C'è stato qualche rigurgito sotto forma di rappresaglia, di stampo giallorosso questo volta, ma sempre scatenata fortunatamente da uno sparuto gruppo di giovanisti, che siamo certi non hanno nulla a che vedere con la Roma e soprattutto con lo sport.

In casa laziale ieri non si parlava d'altro. C'era ancora un certo sbigottimento per l'accaduto. La sede è stata tempestata di telefonate di insulti e minacce, mentre sotto un automezzo della polizia. Dopo un lungo intrecciarsi di telefonate, d'acordo con il tecnico Olagnina, il presidente Casoni per prudenza ha deciso di annullare l'allenamento in programma al «Maestrelli» nel pomeriggio. Non tutti i giocatori hanno gradito questo cambiamento di programma. «Non capisco francamente perché si debba rinunciare all'allenamento — ha commentato Giordano — questo è il nostro lavoro».

Forse è stata una scelta cautelativa. «Non ce n'era bisogno. Quello di mercoledì è stato un episodio fine a se stesso. Non confondiamo i veri tifosi, i veri sportivi, con quella gente. Quante volte sono andato allo stadio a vedere la Roma senza che sia accaduto nulla. Ultimamente con il tempo che si fa, noi, siamo usciti, abbiamo visto la partita senza che nessuno ci abbia rivolto una parola di insulto».

Parlando ancora del fattaccio di mercoledì, Giordano fa risalire la decisione di disdire l'allenamento al fatto che «una volta si andava tutti insieme, romanisti e tifosi, a fare il bagno. Se le cose fossero andate così, forse l'episodio Paparelli non sarebbe mai avvenuto. Basta comunque con questa storia. Meno se ne parla e meglio è. Non fa onore al mondo del calcio. Fra un mese la Roma sarà campione d'Italia e ci sarà tardi per tutti insieme».

«Non confondiamo questa gente con i veri tifosi» — «A me nessuno ha mai dato fastidio alle partite della Roma»

Calcio

AVELLINO — La Roma pi-

Oggi processo agli arrestati a Firenze

FIRENZE — I sei giovani arrestati domenica scorsa durante gli incidenti avvenuti prima e dopo la partita Fiorentina-Roma saranno processati questa mattina per direttissima dai giudici della Prima sezione del tribunale di Firenze. Gli imputati sono i romani Ivano Pagliarini, 20 anni e Vincenzo Cappelloni, 19 anni, accusati di rapina aggravata per aver aggredito e derubato un giovane fiorentino mentre si allontanava dallo stadio; Francesco Sarro, 19 anni, romano, arrestato per scippo; Edoardo Guidice, 19 anni, di Sesto Fiorentino e Patrizio Jacchini, 22 anni, di Montale (Pistoia), accusati di danneggiamento e rapina per aver assaltato con altri un autovetista di tifosi romanisti; infine M.C., 16 anni, di Firenze, trovato in possesso di un coltello di genere proibito.

Al Messico quasi certo il mondiale '86

ZURIGO — La commissione speciale della federazione calcistica internazionale (FIFA) incaricata di esaminare le candidature per l'organizzazione della Coppa del Mondo 1986, ha deciso di prendere in considerazione soltanto la candidatura del Messico. Lo ha annunciato ieri la FIFA. Una decisione presa il 20 maggio a Stoccolma. Le altre candidature sono Canada e Stati Uniti.

Gregari alla ribalta nella corsa siciliana mentre Moser e Saronni abbandonano

Giro dell'Etna: una lunga fuga e una volata a sette, sfreccia Mantovani

Ciclismo

questa vittoria viene dopo quella dell'estate scorsa nella Milano-Vignola. In quell'occasione aveva beffato il proprio capitano (era uno delle prove premondiali degli azzurri) il quale non apprezzò il suo successo. Ieri il suo successo è stato ben altrimenti valutato dalla squadra.

Caratterizzata da un ridotto numero di partenti (solo 75) la corsa ha anche registrato l'abbandono di tutti i campioni, compresi Moser e Saronni.

Un vento furioso e una pioggia battente hanno frustrato la corsa fin dalla partenza.

L'acqua carica delle cenere dell'eruzione dell'Etna ha prodotto un effetto di scivolamento da Catania, fatte poche eccezioni, davanti segni di insofferenza. Il primo ad agitare le acque è stato Natale. In un tratto di strada, dove le onde del mare

arrivano fin quasi sulla strada, il gruppo si è spezzato in due tronconi, e da una serie di scatti sono usciti avvantaggiati Donadio e Salvador. Poco dopo — all'inizio della lunga salita che porta sul Maletto a quota 988 — i due fuggitivi sono ricomparsi da Delle Case, Savichiani.

ni, Verza, Mantovani, Masi, Caneva, Caroli e Viero. Chiaro che con tanti «Gis» nella fuga a Moser andava bene così; Saronni invece non aveva nessuno davanti, ciononostante Peppe si portava sul primo. La fuga dei diciassetenni accumulava vantaggio fino a superare i 5 minuti. Dietro il gruppo si assottigliava per numerosi ritiri e al passaggio da Catania prendevano la strada dell'albergo anche Moser, Saronni, Penizza e Gavazzi. Ad una spratina di Bombini sulla salita di Masciucia, Civati e Casiraghi replicavano in località Belpasso, a cinque chilometri dai 700 metri

di altitudine di Nicolosi (dove la corsa incontra ai bordi della strada anche gli uomini del servizio d'emergenza che tengono sotto controllo la colata lavica), un'azione dalla quale desiste presto Civati, insiste invece Casiraghi. Con un vantaggio di 20" si tuffa nella discesa, resiste a lungo ma a quindici chilometri dall'arrivo lo raggiunge.

Come un'anguilla nel fango Casiraghi riparte ancora e di nuovo accumula rapidamente che decina di secondi, ma a tre chilometri dalla meta lo impallinano di nuovo sei inseguitori. Tra questi il velocista di razza è Mantovani e non fallisce.

Per finire due notizie: Mazzantini è caduto nel finale e forse si è procurata una frattura. Al c.t. azzurro Martini è stato assegnato il «Memorial» Turi D'Agostino.

Consegnato a Pironi il «Premio Villeneuve»

Auto

Nostro servizio

S. MARINO — «Sarà alla guida della Ferrari molto tempo prima di quanto previsto. Sto bene, sono ottimista. Lo è anche l'équipe medica che mi cura. Negli ultimi mesi ho fatto notevoli progressi anche se la gamba destra è ancora parzialmente rigida».

casione, al pilota ferrartista, è stata offerta dal governo della repubblica di S. Marino sotto la cui egida, ormai da tre stagioni, si svolge il G.P. San Marino all'autodromo di Imola, in programma quest'anno il 10 maggio. Così, Didier Pironi, con René Arnoux, erano gli ospiti d'onore per la consegna del 10° «Trofeo Gilles Villeneuve», istituito dalla deputazione al turismo sportivo appellation per i vincitori del gran premio intitolato alla piccola repubblica del Monte Titano. Iniziativa che proseguirà negli anni unitamente a quella di una speciale emissione filatelica. Il Premio Villeneuve — un cavallo d'argento in corsa opera dell'orologio

Totocalcio

| | |
|---------------------|-----|
| Bari-Arezzo | x |
| Bologna-Como | x2 |
| Campobasso-Cremone | x |
| Cesena-Milan | x2 |
| Monza-Reggina | x |
| Palermo-Lazio | 1 |
| Perugia-Foggia | x |
| Pistoiese-Catania | x |
| Samb-Atalanta | x |
| Varese-Lecca | 1x2 |
| Carrarese-Triestina | 1x |
| Benevento-Empoli | 1x |
| Taranto-Casertana | x |

Montecarlo: Borg battuto da Leconte

Moto

«E prematuro dirlo. Ripartirò subito per la Francia dopo essere stato in visita a Enzo Ferrari a Maranello. Sabato dovrò subire l'ennesima, forse l'ultima, delle 18 operazioni. Dopo si potrà parlare di un ritorno in termini più precisi. Spero di essere in grado di provare la 125 Turbo prima della fine del campionato mondiale '83. Ho detto provare e lo sottolineo poiché parteciperò ad un gran premio con la Ferrari solo se sarò in grado di farlo in condizioni di assoluta efficienza fisica, ovvero con un Pironi a 100 per cento».

Reggiani sei ore sotto i ferri

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Federazione italiana di pallacanestro, decidendo in merito alle partite dei quarti di finale dei play offs di serie A maschili di martedì scorso e di ieri, ha squalificato per una giornata il giocatore del Bancomarca Clarence Kea «per comportamento scorretto con azione intenzionale in fase di gioco (gli arbitri si sono accorti a fine gara che il fallo attribuito a Castellano era stato invece commesso da Kea)». Per cinque giornate è stato squalificato l'allenatore della Cagiva Varese Richard Percudani «per aver colpito un arbitro con una mossa persistente inoffensiva e minacciosa verso gli arbitri nonostante fosse trattato dai dirigenti, tenuto conto che all'inizio della gara ha compiuto un gesto atto ad eccitare il pubblico e considerati i numerosi e gravi precedenti». Al dirigente della Simudyne Giancarlo Ugolini è stata inflitta l'impulazione fino al 30 giugno prossimo «per avere sferrato per la gravità e per il collo della camicia il vice allenatore della squadra avversaria».

Montecarlo: Borg battuto da Leconte

Moto

«Durato quasi cinque ore l'intervento effettuato ieri mattina dai chirurghi dell'ospedale di Le Mans sulle fratture di Loris Reggiani il pilota di Forlì»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Consegnato a Pironi il «Premio Villeneuve»

Auto

Nostro servizio

S. MARINO — «Sarà alla guida della Ferrari molto tempo prima di quanto previsto. Sto bene, sono ottimista. Lo è anche l'équipe medica che mi cura. Negli ultimi mesi ho fatto notevoli progressi anche se la gamba destra è ancora parzialmente rigida».

casione, al pilota ferrartista, è stata offerta dal governo della repubblica di S. Marino sotto la cui egida, ormai da tre stagioni, si svolge il G.P. San Marino all'autodromo di Imola, in programma quest'anno il 10 maggio. Così, Didier Pironi, con René Arnoux, erano gli ospiti d'onore per la consegna del 10° «Trofeo Gilles Villeneuve», istituito dalla deputazione al turismo sportivo appellation per i vincitori del gran premio intitolato alla piccola repubblica del Monte Titano. Iniziativa che proseguirà negli anni unitamente a quella di una speciale emissione filatelica. Il Premio Villeneuve — un cavallo d'argento in corsa opera dell'orologio

Montecarlo: Borg battuto da Leconte

Moto

«Durato quasi cinque ore l'intervento effettuato ieri mattina dai chirurghi dell'ospedale di Le Mans sulle fratture di Loris Reggiani il pilota di Forlì»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»

Colpi l'arbitro

Cinque turni di squalifica al tecnico della Cagiva

Basket

«Il problema di fondo è quello della democrazia nel mondo dello sport»